

fuogo, e di amazar l'oro moglie e figlioli, ritornano a casa. *Item*, par uno Zuan da Casal sia stà preso da' francesi. *Item*, esser zonto a Lodi el capetanio di le fantarie nostro.

*Di Cividali di Belun, di sier Antonio Vituri, podestà et capetanio.* Zercha le intrade dil vescovado, per la differentia de li episcopi; scritoli, tengi in deposito.

*Di Buda, di Francesco da la Zuecha, secretario nostro.* Chome vien de qui per andar a li bagni certo baron di Hongaria; lo ricomanda a la Signoria nostra.

Fo leto una letera, drizata al conseio di X, chome in Mar Mazor si facea 30 galie, capetanio uno fiol dil signor, qual ussirà per tutto mazo, e Missit bassà non vol nave in armada, ma galie, et fa armada a la Valona, et farà la sua armada in tre parte; et à asapi XV milia in hordine, e altri assai, et anderà con la sua armada a Corfù, et il signor col campo intrerà in la Morea.

Fu posto per tutti i savij d' acordo, scriver una letera a li oratori in Hongaria, e avisarli la venuta dil Manenti dal turcho, col suo nontio, et la expedition e risposta, e sollicitine il re a la impresa; e di la venuta di do oratori di Franza per li; e il matrimonio a Roma si farà la dispensa, qual sollicitamo. Ave do non sincere, 7 di no, 159 di sì.

Fu posto per sier Filipo Trun, proconlator, sier Alvise da Molin, savij dil consejo, sier Marco da Molin e Jo, Marin Sanudo, savij ai ordeni, scriver una altra letera a ditti oratori, *legatis soli*; e darli autorità concludino la liga particular; qual hanno libertà di ducati 40 in 50 milia, e hora habi di ducati 60 milia. Parlò sier Zorzi Emo, savio a terra ferma, contra, e messe di indusiar. Poi parlò sier Beneto Zustignan, savio a terra ferma, dicendo vol che al re di Hongaria e quel di Polana, tutti do habino per la liga ducati 70 in 80 milia. Et sier Domenego Bolani, el consier, sier Marco Bolani e sier Lucha Zen, savij dil conseio, sier Marco Zorzi, savio a terra ferma, sier Lunardo Mocenigo e sier Antonio Venier, introno con nui in opiniom, e sier Polo Barbo, savio dil conseio, e sier Piero Capello, savio di terra ferma, o messeno. Andò le parte: 0 non sincere; 0 di no; di l' Emo, 17; dil Zustignan, 18; di savij e consier, 131. E fo presa.

In questo zorno, per nui savij ai ordeni fono al diti li oratori di Pastrovichij, quali voleno confirmation di privilegij soi, et formento da viver. *Item*, quelli di Spiza, et li oratori dil Zante.

*A di 6 april.* In colegio veneno li patroni di le

galie di viazi, qualli erano renitenti a provarsi, e dimandò più cosse.

*Da Roma, di sier Polo Capelo, el cavalier, orator, di 2 et 3.* Come el cardinal di Siena e di Santa ¶ parlò, e depose non si dovea dispensar il matrimonio dil re di Hongaria; et li oratori di Maximiano, Spagna, Napoli et Milan erano unidi a questo efeto contrario. *Tandem* in concistorio, *post multa*, a di 3, a hore 22, el papa dete la sententia, e disciolse il matrimonio. Et è questo in ditta sententia, che il re Uladislao moderno non contraxe in la raina Beatrice de Aragonia, relitata el serenissimo re Mathias *etc.* *Item*, vol mandar un legato in Elemagna. Et a di 2, in San Piero, el papa dete il capello, la spada, do stendardi, et la ruosa al duca Valentinois, suo fiol, e lo acompagnò a cavallo fino a palazzo. Poi soa santità volse che l' orator di Franza e il nostro cavalchasse a lai di esso ducha, fino a Santa Maria dil Populo. *Item*, à expedi lo episcopo di Arles in Franza, et lo episcopo di Aste, nepote di missier Zuan Jacomo Triulzi, va in Aste, voria el cardinalato. *Item*, scrive alcuni avisi abuti di successi di Milan, et di maistro Antonio Trombeta. Justa le lettere nostre, à fato comandamento a certo frate, subdito nostro, non se impazi. À risposto, ubedirà. Ma fra' Jacomo da Rui-go dice è procurator, e non pol renociar il vicharia' *etc.* *Item*, esso orator ringratiò *in fine literarum* il senato, di averlo fato savio a terra ferma, rendendo gracie. *Item*, lo episcopo di Chai scrisse a la Signoria una letera, zercha il matrimonio.

*Da Napoli, di sier Francesco Morezzini, dotor, orator, di 22, 26, 28.* In conclusioni, il re era a Pozuol, vene a Napoli per la festa di la Madona, che si fa solenne; poi tornò a Bagnol. À certi fumi, per il mal ha. *Item*, de li è nove dil prender di Novara a di 21 dil passato; et è lettere di reali di Spagna, scrive haver inteso quel re se intende col turcho; li scrive non fazi per niun muodo *etc.* *Item*, per l' altra letera di 28, par siano domino Francesco de Montibus, e Alvise Ripol, oratori di quel re a presso il signor Lodovico; e il ducha à scritto al re voria il stado teniva in Puia indrio, e nel regno *saltem* le intrade de Bari dar per il viver di madona Ixabella, *olim* duchessa di Milan, per la dota dete, ch' è ducati 120 milia; e par il re li vol dar la dita intrada. *Item*, esso orator de li à fatto retenir, a instantia di la Signoria nostra, Basilio da la Scuola, vicentino, era li con do cavalli, justa i mandati; e manda le lettere scrive a suo fradelo de qui, qual dice non vol star più con venitiani *etc.*

*Da Rimano, di sier Francesco Capello, el cava-*